

## Papa Francesco: “Chi crede non può parlare di povertà e vivere come un faraone”



Cronaca

Bergoglio al giornale olandese 'Straatnieuws' risponde così alle critiche sul lusso in cui vivono cardinali e vescovi nei sacri palazzi. Poi parla di corruzione e scandali finanziari all'interno della Santa Sede. L'intervista risale al 27 ottobre 2015. Pochi giorni dopo sarebbe scoppiato Vatileaks 2

di [Francesco Antonio Grana](#) | 6 novembre 2015

“Se un credente parla della **povertà** o dei **senzate** e conduce una vita da **faraone**: questo non si può fare. Questa è la prima tentazione”. È il monito che **Papa Francesco** ha rivolto in un'intervista a un giornale olandese di strada, *Straatnieuws*. Le parole di **Bergoglio** rispondono anche alle critiche sul lusso in cui vivono **cardinali** e **vescovi** nei sacri palazzi e al caso **corruzione** e [scandali finanziari all'interno della Santa Sede che sono emersi con Vatileaks 2](#), anche se l'intervista è stata registrata il **27 ottobre 2015**, ovvero [prima dell'arresto dei presunti “corvi”, monsignor Angel Lucio Vallejo Balda e Francesca Chaoqui](#) e della [pubblicazione dei libri di Emiliano Fittipaldi e Gianluigi Nuzzi](#). Nei due volumi, infatti, vengono riportati tra l'altro i metri quadri delle lussuose **abitazioni** vaticane dei cardinali.

Pubblicità

Per **Francesco** c'è un'altra tentazione ed è quella “di fare **accordi** con i **governi**. Si possono fare accordi, ma devono essere chiari, trasparenti. Per esempio: noi gestiamo questo palazzo, ma i conti sono tutti controllati, per evitare la **corruzione**. Perché c'è sempre la **tentazione** della corruzione nella vita pubblica. Sia politica, sia religiosa. Io ricordo che una volta con molto dolore ho visto, quando l'**Argentina** sotto il regime dei militari è entrata in guerra con la **Gran Bretagna** per le **Isole Malvine**, che la gente dava delle cose, e ho visto che tante persone, anche **cattolici**, che erano incaricati di distribuirle, le portavano a casa”. **Bergoglio** ha sottolineato che “c'è sempre il pericolo della **corruzione**. Una volta ho fatto una domanda a un ministro dell'**Argentina**, un uomo onesto.

Uno che ha lasciato l'incarico perché non poteva andare d'accordo con alcune cose un po' oscure. Gli ho fatto la domanda: quando voi inviate **aiuti**, sia pasti, siano **vestiti**, siano **soldi**, ai poveri e agli indigenti: di quello che inviate, quanto arriva là, sia in **denaro** sia in spesa? Mi ha detto: il 35 per cento. Significa che il 65 per cento si perde. È la **corruzione**: un pezzo per me, un altro pezzo per me”.

Nell'intervista al giornale olandese il Papa affronta anche il tema delle immense ricchezze del **Vaticano**. **Francesco** afferma che “se facciamo un catalogo dei beni della **Chiesa**, si pensa: la Chiesa è molto ricca. Ma quando è stato fatto il **Concordato con l'Italia** nel 1929 sulla **Questione romana**, il governo italiano di quel tempo ha offerto alla **Chiesa** un grande parco a **Roma**. Il **Papa** di allora, **Pio XI**, ha detto: no, vorrei soltanto un mezzo chilometro quadrato per garantire la indipendenza della **Chiesa**. Questo principio vale ancora. Sì, i beni immobili della **Chiesa** sono molti, ma li usiamo per mantenere le strutture della **Chiesa** e per mantenere tante opere che si fanno nei paesi bisognosi: ospedali, scuole. Ieri, per esempio, ho chiesto di inviare in **Congo** 50mila euro per costruire tre **scuole** in paesi poveri, l'educazione è una cosa importante per **bambini**. Sono andato all'amministrazione competente, ho fatto questa **richiesta** e i soldi sono stati inviati”.

**Bergoglio** sottolinea anche che “non ci sono tesori della **Chiesa**, ma sono tesori dell'umanità. Per esempio, se io domani dico che la **Pietà di Michelangelo** venga messa all'asta, non si può fare, perché non è proprietà della **Chiesa**. Sta in una chiesa, ma è dell'umanità. Questo vale per tutti i tesori della **Chiesa**. Ma abbiamo cominciato a vendere dei regali e altre cose che mi vengono date. E i proventi della vendita vanno a monsignor **Krajewski**, che è il mio elemosiniere. E poi c'è la lotteria. C'erano delle macchine che sono tutte vendute o date via con una lotteria e il ricavato è usato per i **poveri**. Ma ci sono cose che si possono vendere e queste si vendono”.

Pubblicità

Il **Papa**, infine, confessa: “Io vorrei un mondo senza **poveri**. Noi dovremmo lottare per questo. Ma io sono un **credente** e so che il peccato è sempre dentro di noi. E la cupidigia umana c'è sempre, la mancanza di **solidarietà**, l'egoismo che crea i poveri. Per questo mi sembra un po' difficile immaginare un mondo senza poveri. Se lei pensa ai bambini sfruttati per lavoro schiavo, o ai bambini sfruttati per **abuso sessuale**. E un'altra forma di **sfruttamento**: uccidere bambini per togliere gli **organi**, il traffico di **organi**. Uccidere i bambini per togliere gli organi è cupidigia. Per questo non so se lo faremo questo mondo senza poveri, perché il peccato c'è sempre e ci porta l'egoismo. Ma dobbiamo lottare sempre”.

Twitter: [@FrancescoGrana](https://twitter.com/FrancescoGrana)